

Comune di Petralia Sottana

Elezioni Amministrative 12 Giugno 2022

Programma Elettorale della Lista
“Idea Civica Petralia”



Candidato Sindaco
Pietro Polito

Candidato Sindaco

Polito Pietro

Assessori designati

Cilibrasi Alessandro

Di Lorenzo Giovanni

Sabatino Loredana

Rizzitello Gaetano

Candidati al Consiglio Comunale

Dino Giuseppe Edoardo

Cerami Maria

Sabatino Loredana

Balascia Giorgio

Minnecci Marianna

Serio Consuelo

Macaluso Alberto Franco

Quattrocchi Claudia

Tedesco Salvatore

Sellaro Raffaele

Promotori Lista

Greggi Pier Giorgio

Polizzi Salvatore

Alla base del progetto politico di Idea Civica Petralia Sottana vi è il cittadino con le sue istanze e problematiche. Affinché un'Amministrazione possa e sappia rispondere alle reali esigenze della comunità che è chiamata a rappresentare e gestire è necessario che possa e sappia ascoltare. Da questi presupposti prende forma la **Democrazia Partecipativa**. Con il termine “democrazia partecipativa”, si intende un processo democratico che vede coinvolti i cittadini nell'amministrazione della “casa Comune” attraverso incontri e dibattiti.

La democrazia partecipativa si realizza partendo “dal basso”, facendo partecipare il cittadino alla vita politica, alle scelte dell'amministrazione. I mezzi con i quali il cittadino viene chiamato a collaborare sono le Consulte delle associazioni, delle categorie di interesse. Idea Civica si propone, nello svolgimento della propria attività amministrativa, di organizzare incontri pubblici periodici per rendere consapevoli e partecipi i cittadini delle principali attività dell'Amministrazione Comunale. Ogni proposta verrà costruita con il supporto della cittadinanza mediante forme di partecipazione diretta o con la partecipazione di corpi intermedi come le Associazioni, cuore pulsante della nostra Comunità. Il programma si articola in quattro macro-aree principali:

1. Sviluppo Economico e Turismo
2. Cultura Associazionismo e Sport
3. Ambiente e Territorio
4. Salute e Politiche Sociali

Nella nostra visione futura di Petralia non vi è il borgo ma il paese. Non vogliamo il presepe incantato da visitare il fine settimana pieno di finte tipicità, ma vogliamo un paese da vivere ogni giorno, che possa garantire i servizi essenziali con un alto livello qualitativo. Solo una comunità in cui è piacevole vivere potrà essere anche un “borgo” accogliente, ben curato e il vero prodotto tipico sarà la felicità dei suoi abitanti.

Sviluppo Economico e Turismo

Muoversi a Petralia

Il tema della mobilità, della gestione dei posti auto e dei parcheggi è particolarmente sentito dai cittadini e dai commercianti. In tal senso proponiamo di: accelerare i lavori di progettazione per la realizzazione o la messa in sicurezza dei parcheggi esistenti; porre in atto il piano stilato in accordo con l'università degli studi di Palermo per la mobilità verticale (ascensori sostenibili ed integrati nel centro storico...); valutare l'utilizzo dei piani inferiori dei parcheggi di via duomo, in convenzione, per alcune categorie di lavoratori; sulla scorta del piano traffico realizzato per conto dell'associazione commercianti, realizzare un sistema di controllo elettronico intelligente per il controllo delle soste (ad esempio un primo periodo gratuito e un secondo a pagamento) e relativa erogazione automatica delle sanzioni; lavorare allo sviluppo di una mobilità elettrica che possa consentire di utilizzare posti auto anche più lontani dal centro storico.

Focus parcheggi

Il problema dei parcheggi, e più in generale della mobilità a Petralia Sottana, è particolarmente sentito anche in relazione all'obiettivo dello sviluppo economico e del mantenimento del tessuto

commerciale nel centro storico. Per comprendere le possibili soluzioni dobbiamo, però, innanzitutto analizzare il contesto generale. In base al livello funzionale nel rapporto col contesto urbano e con la circolazione stradale, i parcheggi si possono suddividere in tre grandi categorie:

1. parcheggi terminali;
2. parcheggi scambiatori;
3. parcheggi a rotazione

I parcheggi terminali vengono utilizzati per soste molto lunghe (a servizio della residenza, degli uffici, dei poli commerciali, turistici e culturali).

I parcheggi scambiatori, collocati ai margini del centro urbano, costituiscono i nodi di scambio all'interno del tessuto urbano (terminal metropolitana, ferrovia, autobus, aeroporto, porto, ecc.), o al contorno del nucleo storico, a servizio di quest'ultimo, per incentivare e permettere l'uso del mezzo pubblico all'interno dell'area urbana più antica. I parcheggi a rotazione sono destinati agli utenti che compiono brevi soste, sia all'interno dell'area urbana storicizzata, sia in presenza di attività di servizio quali quelle commerciali, culturali, terziarie. Per avere una visione globale del problema del rapporto tra le aree di stazionamento e la zona nella quale lo stazionamento stesso deve essere inserito e per analizzare l'influenza complessiva che il parcheggio delle vetture ha sull'assetto complessivo della mobilità urbana, bisogna innanzitutto soffermarsi sulle due principali attività caratterizzanti il parcheggiare. Queste due attività sono la fermata e la sosta. Gli spazi di fermata sono quelli che più comunemente si trovano nella maggior parte delle città. Nella forma più semplice sono collocati in tratti della corsia stradale, posti lateralmente a contatto con il marciapiede e riservati ai veicoli fermi. Possono essere, anche se meno frequentemente, costituiti da rientranze nel marciapiedi ¹. Il problema dei parcheggi terminali è noto e spinoso in quanto quello di via Garibaldi è attualmente inagibile, quello di via Duomo è utilizzabile pubblicamente, per normativa, solo sul piano superiore mentre è solo a livello di progetto quello che dovrebbe sorgere nell'area occupata dai locali dell'Ex Inam. Per quanto riguarda i parcheggi a rotazione, invece, bisogna fare i conti con la conformazione urbana e il ruolo che il corso Paolo Agliata riveste nella vita sociale ed economica della comunità. Diversi anni fa l'associazione commercianti ha fatto un encomiabile lavoro di individuazione degli stalli su progetto dell'ing. Marabeti (si veda immagine seguente)



Le abitudini di spostamento e l'insistenza di alcune realtà lavorative tendono ad occupare la maggior parte degli spazi per lunghi periodi. In tal modo si crea il problema del reperimento di parcheggi per coloro che siano interessati a raggiungere il centro storico. Problema che si lega anche alla moltiplicazione degli spazi di carico e scarico nonché all'esiguità numerica delle persone addette al controllo. Riteniamo che uno dei modi in cui la problematica possa essere risolta anche attraverso l'innovazione tecnologica e lo smart parking.

Cos'è lo smart parking?

Lo smart parking è una strategia di parcheggio che combina la tecnologia con l'innovazione umana, nel tentativo di utilizzare il minor numero di risorse possibili (carburante, tempo, spazio) per ottenere un parcheggio di veicoli più veloce, facile e ottimizzato durante il periodo in cui queste vetture restano inutilizzate. In altre parole lo smart parking è l'utilizzo della tecnologia per individuare quali spazi sono occupati e quali disponibili, e spesso per creare una mappa dei parcheggi in tempo reale.

La mappa in tempo reale di un parcheggio può essere utile in vari modi.

1. Può aiutare i guidatori a trovare parcheggio facilmente e velocemente tramite un'app
2. Può mettere a disposizione informazioni che aiutano i vigili o altri incaricati a identificare le eventuali violazioni
3. Può aiutare le persone a scegliere mezzi di trasporto alternativi nel caso in cui i parcheggi siano esauriti

Tutte queste informazioni vanno a confluire in quella che chiamiamo infomobilità, ovvero i servizi di informazioni sulla mobilità basati sulle nuove tecnologie: un esempio è InfoBlu, società del gruppo Telepass che fornisce una vasta gamma di servizi per informare l'utente sulla percorribilità delle strade attraverso l'elaborazione di un'enorme quantità di dati in tempo reale.

A chi serve lo smart parking

Sono in molti a beneficiare dell'innovazione tecnologica per i parcheggi: è uno degli elementi che contribuisce a far crescere una smart city e a incrementare la smart mobility, la mobilità innovativa.

I guidatori e le città

Naturalmente la maggiore facilità di individuare un parcheggio libero è in grado di ridurre lo stress delle persone al volante: un vantaggio in termini di benessere e salute personali ma anche un valore per la collettività. La maggiore facilità e velocità di parcheggio è in grado di migliorare la vita di tutti i cittadini perché aumenta l'accesso all'interno delle comunità e di conseguenza può favorire la crescita economica. La difficoltà di raggiungere il posto di lavoro e il tempo perso per trovare un

parcheggio possono infatti influire in modo significativo sulla capacità delle persone di portare avanti le proprie mansioni e quindi di contribuire al tessuto economico locale.

L'ambiente

Una volta risolto il problema dei parcheggi, le emissioni di gas tossici dovrebbero ridursi a causa della diminuzione del traffico e, di conseguenza, la qualità dell'aria dovrebbe migliorare. Lo smart parking può, in ultima analisi, dare un significativo contributo a una città più pulita, che invoglia le persone ad usare mezzi alternativi come la bicicletta o a spostarsi a piedi.

L'economia

Una città dove i cittadini si spostano in modo più veloce e agevole, il traffico non è congestionato e la qualità dell'aria è buona è una città dove le attività economiche hanno maggiore opportunità di svilupparsi. Specialmente nei centri urbani, la possibilità di trovare parcheggio rapidamente e a costi contenuti è un elemento essenziale per la buona tenuta, e in certi casi la sopravvivenza, di esercizi commerciali e di varie attività di business.²

Lo smart parking, legato allo sviluppo dell'*Internet of Things* e all'intelligenza artificiale, potrà migliorare, anche in un contesto piccolo come quello di Petralia, gli aspetti citati e dare risposte alle criticità di controllo e limitatezza di posti che abbiamo evidenziato. In tal senso intendiamo realizzare un sistema intelligente che sia capace di lavorare sul doppio binario del disco orario intelligente e della sosta prolungata a pagamento con biglietto dotato di qr code dinamico. In questo modo si potrà agevolare l'eventuale controllo manuale o a distanza (dato che i dati verranno aggiornati in tempo reale) e l'erogazione, anche da remoto della contravvenzione. Questo scenario, legato a convenzioni per gli spazi esistenti, come i piani inferiori del parcheggio di via Duomo, il ripristino dei parcheggi attualmente non utilizzabili e l'attuazione del sistema di mobilità verticale sviluppato dall'Università di Palermo, potrà sensibilmente migliorare la situazione in oggetto.

¹ *Parcheggi ed aree di sosta Dispense del Corso di: Infrastrutture Viarie Urbane e Metropolitane (A.A. 2005/06)*
Dott. Ing. Salvatore Leonardi

² <https://www.qualenergia.it/articoli/la-tecnologia-del-parcheggio-intelligente-per-una-mobilita-urbana-sempre-piu-smart/>

Un'idea di centro storico

Realizzare un concorso di idee, dedicato ai giovani professionisti del territorio e che coinvolga l'università, che abbia come oggetto l'uniformità stilistica del corso principale sia in termini di arredo urbano che di illuminazione sostenibile; pianificare un intervento, attraverso forme partecipative, che consenta sgravi fiscali e agevolazioni ai commercianti per l'acquisto di arredi conformi alle progettualità; premiare e incentivare l'apertura di attività commerciali innovative e/o dedicate alla promozione di prodotti locali; rivalutazione del mercato settimanale con interventi mirati ad intercettare anche nuovi operatori; interrare i cavi elettrici al fine di migliorare il decoro di abitazioni e monumenti; riqualificare le piazze attraverso il miglioramento degli arredi che saranno individuati in base a forme partecipate di scelta ed esaltando le naturali propensioni di quegli spazi (es. spazi per i bambini).

Piano Battaglia

Ridare valore a questa parte del nostro territorio attraverso un tavolo di confronto costante con gli operatori, la Palermo energia e la Città Metropolitana; favorire la rifunzionalizzazione degli impianti di risalita; ripristinare il ticket di accesso all'area, in sinergia con gli altri comuni limitrofi, per finanziare l'attivazione di servizi per il turista anche in collegamento con il centro storico attraverso la creazione di parcheggi da individuare nell'area periferica del centro abitato di Petralia e sviluppare sull'accessibilità un sistema di mobilità elettrica di collegamento tra i due siti evitando blocchi della viabilità e garantendo la sicurezza di chi sceglie di vivere e visitare il nostro territorio. Progettare, individuare il luogo di un servizio accessorio alla mobilità elettrica come l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per i mezzi comunali e privati avendo cura di incentivare l'utilizzo di fonti pulite come nel caso dell'fotovoltaico e, tenendo conto dei fattori estetici di impatto visivo ecc. Progettare un piano commerciale che sia capace di coniugare sostenibilità, impatto ambientale e prospettive di sviluppo economico per operatori di Petralia e del territorio; potenziare il tavolo di confronto sui temi cruciali della viabilità e della gestione dei rifiuti; procedere al controllo e alla revisione delle convenzioni di locali comunali in maniera partecipata; lavorare, insieme agli altri soggetti operanti nel territorio, per destagionalizzare i flussi (manifestazioni sportive, spettacoli...); valorizzare, primariamente, tutte le forme di turismo eco-sostenibile ed eco-compatibile. Promuovere e sviluppare insieme alle associazioni del settore azioni di preservatezza dei luoghi, che coinvolgano le scolaresche di ogni ordine e grado, in maniera da far crescere l'interesse sulla conoscenza e che miri alla tutela del sito. Instituire la "Plastic zone free" nell'intera area di Piano Battaglia e zona limitrofa: sostituendo lo sky-pass classico in plastica con uno in plastica riciclata e incentivare l'utilizzo dei materiali biodegradabili sia per gli operatori commerciali (Ristoratori) che per i turisti dove l'amministrazione si farà carico di promuovere e incentivare l'utilizzo della borraccia in acciaio al posto della bottiglia di plastica in sinergia con gli operatori dei rifugi che possono riapprovvigionare i fruitori di acqua, e nello stesso tempo reinvestire i proventi della vendita in soluzioni di cartellonistica sostenibile o di sgravio delle tasse comunali. Incentivare, vigilare e collaborare affinché gli operatori turistici/commerciali rispettino le aspettative e gli standard di pregio e qualità sia sui servizi offerti sia sulle produzioni locali autoctone affinché i visitatori occasionali e i turisti siano stimolati a ritornare e a consumare le eccellenze del territorio. Sugli immobili comunali presenti sul sito sviluppare progetti di sostenibilità ambientale riguardo le energie rinnovabili pulite per renderle efficienti e funzionali.

Un turismo esperienziale

Valorizzare tutte le esperienze che il nostro paese offre e soprattutto quelle legate alla possibilità di incontro con gli artigiani e i custodi delle conoscenze immateriali; immaginare e valorizzare percorsi urbani dedicati (fotografici, letterari, sensoriali...) che diano la possibilità al turista di moltiplicare le occasioni di interesse; creare un forte collegamento con i sentieri extraurbani già esistenti (es. sentiero le pietre e l'acqua); valorizzare, attraverso una concertazione partecipata con associazioni e operatori locali, le manifestazioni di maggiore impatto turistico; lavorare con i bar e i servizi di ristorazione per una turnazione efficace che permetta di offrire servizi al turista; revisionare e aggiornare il portale turistico per forma e contenuti; procedere alla creazione di una nuova app dedicata che possa offrire informazioni ma anche servizi come la realtà aumentata.

Cooperative di comunità

Le cooperative di comunità sono piccole comunità profetiche animate dal desiderio di rianimare territori spopolati o colpiti dal declino. Esse hanno come obiettivo quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono e lo fanno attraverso la produzione di beni e servizi, dal turismo alla vendita dei prodotti tipici. Due terzi sono localizzate nelle aree interne. Le cooperative di comunità nascono dagli abitanti del luogo e la ricchezza resta sul territorio. L'azione di queste organizzazioni si concentra molto più sugli asset naturali e culturali del territorio. Il turismo caratterizza il 60% delle realtà, seguito dalla conservazione e tutela ambientale 47% e dall'agricoltura.

Considerato che la finalità sociale della cooperativa di comunità è il miglioramento della qualità della vita, la stessa non ha limitazioni settoriali, spaziando dunque dalla produzione di beni e servizi di interesse collettivo, alla valorizzazione e gestione di patrimonio culturale e artistico, alla tutela del paesaggio, e alla produzione di energia ed efficientamento energetico.

È proprio in virtù del carattere multifunzionale e multisettoriale che la cooperativa di comunità può intendersi come una possibile risposta imprenditoriale per ripensare il rapporto tra beni comuni e azione collettiva. Caratteristica della cooperativa di comunità è altresì la dinamicità imprenditoriale che consente di ricreare valore economico da investire nel territorio a beneficio della comunità tutta. Il modello cooperativa di comunità trova maggiore diffusione nelle aree interne del paese nella prospettiva di garantire la coesione sociale, economica e territoriale. Le aree interne, svuotate di risorse umane.

In questi luoghi l'auto-organizzazione dal basso, lo sviluppo di economie di luogo, e il ritorno alla terra costituiscono una risposta per affrontare le problematiche legate alla crescente frammentazione sociale.

Gran parte delle cooperative di comunità presenti nel panorama nazionale si è resa protagonista di un processo di valorizzazione dell'agricoltura e delle risorse naturali, impegnandosi nel recupero di antiche tecniche e produzioni locali, riproducendo pertanto una concezione altra di fare agricoltura. Un'agricoltura che sia produttrice di ricchezza sociale, in cui vengono sperimentate, attraverso la produzione di beni.

Ambiti di attuazione:

- Recupero dei terreni incolti e abbandonati
- Creazione di strutture ricettive sul modello dell'albergo diffuso
- Servizi assistenziali alla persona
- Attività ludica ricreativa (ludoteca, asilo nido, centro diurno per anziani etc...)

Bandi innovativi e bilancio partecipato

Divulgare a tutti i cittadini, in forma leggibile, le componenti principali del bilancio, evidenziando voci e scelte prioritarie per la comunità; formare un "osservatorio" che studi, individui ed indichi tutte le forme di contributi e finanziamenti possibili, a qualsiasi livello e settore, monitorando i costi e studiando eventuali forme di sgravio fiscale; fare della relazione annuale del sindaco un momento fondante del rapporto con la comunità; riformulare i bandi indicando premialità per chi lavora in maniera sostenibile, rispettosa delle regole del lavoro e con ricadute positive sul benessere della

comunità; procedere alla costruzione di bandi partecipati che possano rispondere ai reali interessi dei cittadini e non siano calati dall'alto.

Il bilancio non è soltanto un insieme di numeri o uno strumento riservato agli esperti, ma è lo strumento che determina la gestione economico-finanziaria del Comune, attraverso la valutazione e la piena cognizione di entrate, spese, investimenti e di ogni scelta economica che interessi la Pubblica Amministrazione.

E' necessario renderlo comprensibile a tutti, osservando così criteri di chiarezza, trasparenza e comunicazione che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nel suo dialogo costante con i cittadini. A tal proposito riteniamo fondamentale: divulgare a tutti i cittadini, in forma leggibile, le componenti principali del bilancio, evidenziando voci e scelte prioritarie per la comunità; operare la scelta di un "Osservatorio" che studi, individui ed indichi tutte le forme di contributi e finanziamenti possibili, a qualsiasi livello ed in qualsiasi settore; lo scopo è quello di procurare risorse economiche al paese; fissare obiettivi di contenimento progressivo della spesa corrente e di controllo dei costi di alcune voci del bilancio (ad esempio: spese correnti per energia elettrica, telefono, gas, cancelleria, incarichi e consulenze esterne) per recuperare risorse economiche da destinare agli investimenti; attuare una politica di lotta all'evasione fiscale e di recupero crediti per il reperimento di risorse economiche da destinare in parte ad investimenti ed in parte alla riduzione dei tributi e delle tasse locali; realizzare un "Monitoraggio dei costi".

Dalla proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità: *"L'Amministrazione pubblica influenza ogni giorno il cambiamento tecnologico in modo capillare senza averne spesso consapevolezza: attraverso gli appalti per l'acquisto di beni e servizi, che muovono una parte significativa dell'economia del territorio. Questo strumento fondamentale non è in genere usato dall'amministrazione pubblica e dalla politica per promuovere obiettivi di giustizia sociale e ambientale. Né vengono in genere utilizzati metodi di consultazione pubblica, che pure esistono, al fine di consultare i cittadini e le cittadine sul contenuto dei bandi. Anzi, le modalità prevalenti di appalto - percepite come misteriose e distanti - portano spesso alla realizzazione di opere non necessarie e costose per la collettività, ovvero creano discriminazioni a danno di imprese innovative e più piccole. Innovazioni cruciali per migliorare la qualità della vita di tutti e tutte non vengono ricercate e realizzate per via dei metodi di bando e selezione adottati. Peraltro, l'esistenza di esperienze positive nell'uso degli appalti come strumento di promozione della giustizia sociale conferma che esistono gli strumenti per farlo. Non utilizzarli è una scelta. La generale disattenzione agli obiettivi di giustizia sociale spiega in parte questo stato di cose. E così la scelta di preferire sempre e solo la minimizzazione dei costi, trascurando che prezzi "troppo bassi" offerti dai concorrenti nascondono l'utilizzo di manodopera a costi inferiori e senza tutele sociali. O il ricorso ad appalti quando invece metodi di assegnazione diretta, opportunamente motivati e monitorati, sono possibili e preferibili. Pesa anche il sistematico disinvestimento nella pubblica amministrazione, nelle sue competenze e nei suoi metodi: i funzionari e le funzionarie e i/le dirigenti che non sono stati preparati al compito sono scoraggiati dai rischi derivanti dalle possibili sperimentazioni, e "tagliano e cuciono" da bandi già esistenti. In questo contesto, gli appalti sono considerati oscuri e lontani dalle persone, fonte di preoccupazione per rischi di corruzione e sprechi, e viene a mancare la pressione dal basso per renderli strumenti di cambiamento e giustizia sociale."*

Idea Civica Petralia Sottana, seguendo la proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità, vuole promuovere l'attuazione degli appalti pubblici partecipati pre-commerciali che, seguendo il

principio della massima trasparenza e partecipazione, siano rivolti alla ricerca di soluzioni innovative che risolvano i bisogni del territorio. Si propone dunque di:

- *“formare dove necessario i funzionari e le funzionarie pubbliche a disegnarli e usarli;*
- *rimuovere gli ostacoli alla partecipazione di cittadini e cittadine, reti di innovatori/trici e piccole imprese;*
- *promuovere campagne di informazione e consultazioni pubbliche con la cittadinanza perché sia assicurato un confronto pubblico prima dell’uscita dei bandi.”*

Per maggiori informazioni, proposta n. 9:

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2019/11/15-proposte-per-la-giustizia-sociale.x61577.x14467.pdf>

Realtà associative e alleanze con centri di ricerca

Vogliamo promuovere la formazione di consorzi fra le associazioni o fra le imprese in modo da ottimizzare la gestione di beni pubblici, impianti sportivi e dei locali di aggregazione sociale. È necessario, altresì, favorire la collaborazione e l’alleanza fra le Piccole e Medie Imprese (PMI) e fra queste e i centri di competenza e ricerca pubblici che producono conoscenza. Tale collaborazione può avvenire formando una solida unione tra imprese che consenta loro il trasferimento tecnologico e la formazione adeguata a crescere e diventare più competitive sul mercato.

Dalla proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità: *“Le PMI non hanno risorse sufficienti per investire in Ricerca e Sviluppo o per acquistare le nuove tecnologie disponibili sul mercato e necessarie a fornire servizi e prodotti innovativi. Questo mette a rischio la loro competitività e la loro sopravvivenza sul mercato, e mortifica la creatività imprenditoriale. In mancanza di investimenti in ricerca e sviluppo e di acquisto di nuove tecnologie, molte PMI evitano la chiusura riducendo i costi del lavoro: questo significa salari bassi e condizioni di lavoro precarie (o licenziamenti).”* Seguendo la proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità si vuole promuovere *“la collaborazione e l’alleanza fra le PMI e fra queste e i centri di competenza e ricerca pubblici che producono conoscenza. E’ quanto avviene in forme “spontanee” in diverse parti d’Italia. Occorre portare alla luce, valutare, confrontare, far dialogare le esperienze esistenti, successivamente diffonderle, infine, trarre dalle esperienze in atto alcuni principi o linee guida che offrano la base per nuove esperienze e per il disegno dei finanziamenti all’innovazione e per immaginare nuove forme comuni di proprietà intellettuale. Le PMI del territorio potranno attingere alla ricerca prodotta dalle Università e dai centri di ricerca pubblici diventando più competitive, salvaguardando i posti di lavoro e rispondendo meglio ai bisogni dei territori. I lavoratori e le lavoratrici delle piccole e medie imprese potranno acquisire competenze e conoscenze nuove e diversificate, supportati da chi fa ricerca. Aumenteranno coesione sociale e benessere dei territori come conseguenze di una migliore relazione tra impresa e ricerca.”*

Questa azione valorizzerebbe la presenza del Consorzio Universitario, di cui il Comune di Petralia Sottana è socio, e porterebbe grande innovazione nelle imprese che vanno coinvolte in forma aggregata. Si pensi, ad esempio, alle imprese edili che compongono una fetta rilevante del tessuto economico di Petralia Sottana. Un’alleanza fra le imprese edili in forma consorziata e il consorzio universitario potrebbe portare al trasferimento tecnologico dei maggiori contenuti della ricerca in un settore fondamentale per la transizione ecologica italiana: adozione di materiali e tecniche nuove

per l'edilizia in ambito energetico e sismico, realizzazione di strade rurali eco-compatibili e durature, recupero dei centri storici.

Per maggiori informazioni, proposta n. 6:

Blockchain e PA

A distanza di 13 anni dalla nascita della blockchain oggi rappresenta l'innovazione che permette di dare nuove risposte a diversi bisogni di imprese, organizzazioni, cittadini e consumatori. Nel corso dell'ultimo anno è avvenuto un salto di qualità in termini di diffusione, conoscenze e aspettative. A differenza di altre innovazioni tecnologiche la blockchain fa riferimento a temi e concetti molto diversi e lontani tra loro che normalmente non associamo all'innovazione tecnologica, tra di essi troviamo la fiducia, la responsabilità, la comunità, la decentralizzazione, ma anche la trasparenza, l'immutabilità e la condivisione. Per comprendere però cosa è la blockchain per chi non è un esperto possiamo definirla in questo modo:

“La blockchain è una sottofamiglia di tecnologie in cui il registro è strutturato come una catena di blocchi contenenti le transazioni e la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete.(Blockchain pubbliche)”.



La blockchain nasce come fenomeno rivoluzionario per cambiare il mondo della finanza, e dare vita a una moneta virtuale che desse modo alle persone di conservare e scambiare valore senza bisogno di intermediari, operatori finanziari o altri garanti. Essa può essere utilizzata in infinite altre applicazioni. Es: Smart contract ossia software che danno esecuzione a un contratto, in automatico, senza che le parti coinvolte possano in nessun modo influenzarlo. Oggi questo ruolo per capire meglio è svolto da banche, notai, uffici brevetti, periti ecc. In Italia e in Europa diverse sono le aziende che hanno adottato questa tecnologia tra di esse troviamo:

Ania la utilizza per le procedure di risoluzione delle controversie tra assicurazione e assicurato, accorciando notevolmente i tempi sui contenziosi.

Banca mediolanum ha affidato a blockchain la certificazione dell'immodificabilità della dichiarazione non finanziaria.

Barilla insieme a IBM ha sviluppato un progetto pilota che garantisce la provenienza, la qualità dei prodotti e delle materie prime, dal campo alla tavola.

Comune di Bari in collaborazione con Sia, ha avviato un progetto che punta a digitalizzare il processo di gestione delle polizze fideiussorie.

Consorzio Arance Rosse di Sicilia ha realizzato uno strumento per sventare le frodi alimentari e far conoscere ai consumatori l'origine e la genuinità dell'agrume attraverso la scansione del bollino Igp posto sulla cassetta o retina.

Crea Ente vigilato dal ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali utilizza questa tecnologia per la tracciabilità del legno attraverso un'applicazione.

Poste Italiane ha già investito in Conio, il wallet italiano per l'acquisto e lo scambio di Bitcoin.

Unicredit

Comune di Napoli

Ministero dell'economia e delle finanze usa la blockchain in 2 progetti: PoSeID-on, una piattaforma per la protezione dei dati personali SUNFISH una soluzione di federazione sicura tra cloud differenti per la condivisione protetta di dati.

ACI

INPS

LUISS processo di certificazione dei titoli universitari seguendo il laureato anche nell'immissione al lavoro in ogni paese dell'UE.

I PRIMI OTTO SETTORI PIÙ PROMETTENTI



TRANSAZIONI BANCARIE

Banche e società finanziarie sono essenzialmente depositi e centri sicuri per il trasferimento di valuta. La blockchain assicura la stessa funzione. Molte banche stanno già sperimentando per accelerare le funzioni di backoffice e di gestione.



TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Questa tecnologia consente la gestione, la conservazione e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale archiviando le prove d'uso dei marchi, evitando azioni di decadenza o cancellazione per non uso, e la documentazione di ogni opera creativa.



NETWORKING E INTERNET OF THINGS

Diverse aziende utilizzano questa tecnologia per formare una rete decentralizzata di dispositivi IoT: questi dispositivi sono in grado di comunicare tra loro per gestire gli aggiornamenti del software, errori, oppure ottimizzare i consumi di energia.



COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

La blockchain cancella la necessità di registrare su carta i dati delle compravendite e identifica le controparti e i dettagli del bene. In questi documenti registrati e certificati i diritti di proprietà di terreni e di costruzioni in modo sicuro.



LA GESTIONE DELL'ENERGIA

Il mercato energetico è un altro settore altamente centralizzato. La blockchain consente ai produttori (produttori e consumatori) e ai consumatori di scambiarsi energia e fare transazioni su impianti decentralizzati di generazione di energia.



SANITÀ CONDIVISA E FARMACI TRACCIATI

Ogni cartella clinica condivisa fra medici in ogni parte del mondo grazie a una data base che consente di conoscere l'intera storia clinica di un paziente. Permette di eseguire e validare la fornitura di servizi e pagamenti ai fornitori. I medicinali sono tracciabili.



VENDITE AL DETTAGLIO E MONDO RETAIL

La blockchain si basa sui registri distribuiti e progettati per collegare acquirenti e venditori senza intermediari e costi. La fiducia nel sistema è assicurata dal sistema stesso delle "catene di blocchi" e dall'ampio utilizzo di smart contract.



SERVIZI DI MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO

Le soluzioni blockchain offrono nuove opportunità sia agli autisti sia ai consumatori. Per esempio, la blockchain facilita le operazioni gestionali e amministrative e permette al conducente di stabilire in autonomia l'entità e la modalità di pagamento.

Come si evince dagli esempi sopra citati diversi possono essere i campi di applicazione della tecnologia Blockchain anche nella PA. Ulteriori esempi che possono migliorare alcuni processi si possono inserire nella sanità per gestire i dati dei pazienti con un sistema veloce e condiviso tra aziende diverse e in regioni diverse. Nel settore dell'Agrifood con le certificazioni alimentari efficienti e sicure. Altre applicazioni che riguardano le pubbliche amministrazioni potrebbero interessare le pratiche anagrafiche e i documenti d'identità, la notarizzazione degli atti con immediata verificabilità. Riassumendo quindi, la fiducia e le potenzialità di blockchain fanno sì che la sua diffusione oramai sia inevitabile basta pensare che solo nel 2016 sono stati investiti un biliardo di dollari in oltre 120 startup. In Italia anche dal punto di vista normativo si è avviato un processo che ha vinto una iniziale diffidenza attraverso il decreto semplificazioni del 2019 con il quale si sta cercando di colmare le lacune sulla normativa e dare vita alla sua massima diffusione. Alla luce di quanto analizzato crediamo che il nostro paese che in passato ha avuto lungimiranza verso le innovazioni possa iniziare un percorso di conoscenza e di studio della tecnologia affinché essa possa trovare applicazione in servizi rivolti alla cittadinanza e agli uffici comunali e perchè no anche ad un possibile sviluppo di una formazione rivolta ai giovani per essere attrattivi e competitivi nel mondo del lavoro. Idea Civica inoltre, nell'ottica di future evoluzioni innovative in collaborazione con il GSE propone di inserire nella gestione delle comunità energetiche l'utilizzo della tecnologia blockchain attraverso l'attuazione di **smart contract**, affinché si possano promuovere: la trasparenza, la tracciabilità e incentivare comportamenti virtuosi tramite pratiche di autoconsumo e sulla gestione della premialità (Token) di tutti gli attori partecipanti alla comunità.

Cultura, associazionismo e sport

Un cambio di paradigma

L'associazionismo è da sempre uno dei cuori pulsanti della nostra comunità ma, da tempo, deve fare i conti con lo spopolamento inesorabile e l'incertezza economica che leva braccia e menti alle realtà aggregative. Proponiamo la promozione di forme di consorzio e rete fra associazioni di ambito simile e, nello specifico, la costituzione di un consorzio fra le società sportive del nostro paese per la gestione condivisa ed efficiente di tutte le strutture sportive, la presentazione di progetti, l'accreditamento al Coni e la creazione di nuove manifestazioni di interesse non solo locale. Pensare a un tavolo delle associazioni permanente che le coinvolga nella costruzione di un programma culturale annuale che ottimizzi l'uso degli spazi appartenenti ad ognuna in ottica di collaborazione; che consenta la progettazione condivisa e la valutazione collegiale degli effetti e dei risultati di ogni manifestazione; che lavori a bandi partecipati per l'acquisto di attrezzature utili a tutte le realtà associative e sperimenti nuove forme di produzione culturale capaci di diventare, poi, volano economico.

Scuola e alleanze educative territoriali

È necessario tornare al tavolo di concertazione territoriale per assicurare, nel breve periodo, tutte le opportunità date dalle deroghe ministeriali per le scuole in comuni montani; ridiscutere il ruolo del liceo delle scienze umane, e del Pietro Domina, nell'ambito delle rete scolastica madonita facendone uno dei poli di riferimento per indirizzi dedicati all'innovazione tecnologica, al turismo, all'agroalimentare e il patrimonio agro-silvo-pastorale; sfruttare, nel momento in cui saranno attivi, gli spazi del nascente Living Lab (che avrà macchinari innovativi) e della rinnovata piscina come luogo di formazione a livello comprensoriale. È necessario che la scuola dialoghi con il territorio all'interno di un patto formativo di comunità. Un dialogo costante tra le amministrazioni, le istituzioni scolastiche e le forze vive del nostro paese e del nostro comprensorio potrà favorire la consapevolezza delle sue potenzialità, ciò inoltre garantirà l'interazione tra gli alunni e la loro crescita. Per il turismo scolastico proponiamo la valorizzazione del museo civico, con l'allestimento "stanze dedicate" strutturate per la didattica e la possibilità di laboratori a tema; l'istituzione di giornate/settimane a tema, con attività guidate ed esperti (il foliage, la fauna selvatica, le chiese, l'archeologia nel territorio...); convenzioni per guide e autobus e la creazione di una sala attrezzata per l'accoglienza di gruppi.

Idea Civica Petralia Sottana intende accogliere la proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità e della rete EducAzioni riguardante i "Patti educativi territoriali", affinché questi diventino uno strumento programmatico per il contrasto alla povertà educativa mediante una migliore organizzazione degli strumenti esistenti. In particolare, occorre prevedere (dalla proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità):

- 1. un sistema di governance integrata che favorisca e metta a sistema la collaborazione tra i soggetti della comunità educante, primi fra tutti scuole, comuni e terzo settore, e che includa i ragazzi e le ragazze come protagonisti attivi nella definizione delle politiche che li riguardano. Il sistema di governance potrebbe articolarsi in una cabina di regia con*

funzioni di indirizzo e orientamento, composta da dirigenti ministeriali, rappresentanti degli organi consultivi e degli attori dei Patti, esperti tematici ed enti di ricerca; tavoli di coordinamento e/o agenzie educative regionali presso gli ambiti territoriali previsti dalla Legge 328 o presso gli Uffici Scolastici Regionali, tavoli di coordinamento a livello comunale, con il compito di promuovere e accompagnare la costruzione dei Patti Educativi e di declinare, attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione, l'uso delle risorse a livello locale.

- 2. Un cambio di paradigma nelle procedure e negli strumenti di erogazione delle risorse finanziarie: dal bando competitivo ai percorsi di co-programmazione e co-progettazione, per accompagnare percorsi che consentano di trasformare in ordinario quello che oggi è straordinario, anche in direzione della valorizzazione delle esperienze già realizzate e anche con interventi individualizzati per accompagnare ragazze e ragazzi e le loro famiglie nel tempo extra-scolastico.*
- 3. Un rafforzamento delle risorse a disposizione dei Patti Educativi attraverso la costituzione di un fondo nazionale ordinario per i Patti educativi di comunità che agisca in sinergia con il Fondo Nazionale di Contrasto della povertà educativa.*
- 4. Il superamento della logica di finanziamenti disomogenei e legati a progetti declinati su un arco temporale annuale a favore di finanziamenti pluriennali.*
- 5. La realizzazione e il sostegno ad esperienze collettive e cooperative di cura diffusa, investendo e responsabilizzando i servizi sociali territoriali, che devono essere parte integrante dei Patti Educativi. Non si tratta di “volere la luna” ma di partire da quello che si sta già facendo in molti territori, rafforzandolo e portandolo a sistema, tenendo in considerazione il “5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva” (Osservatorio Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza) che include tra gli obiettivi delle politiche per l’empowerment “contribuire alla costruzione e al rafforzamento della comunità educante partendo dallo strumento del patto educativo di comunità”, richiamando esplicitamente gli Obiettivi di sviluppo sostenibile 4, 16 e 17 dell’Agenda 2030 dell’Onu. La proposta, frutto di un lungo percorso di confronto tra il ForumDD e i soggetti appartenenti alle Rete EducAzioni, può arricchirsi in questa sede e fare un passo ulteriore.*

Per maggiori informazioni:

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/download-rapporto-patti-educativi-territoriali/>

Politiche giovanili

Piena funzionalizzazione della consulta giovanile per far sì che diventi indispensabile per ciò che concerne il coinvolgimento dei giovani in tutte le decisioni che li riguardino mantenendo, quindi, il senso aperto del termine (cosa si intende effettivamente per politica giovanile? quali sono, di fatto, le decisioni in cui possono essere coinvolti?)

Scelta di un punto di incontro e un locale che possa permettere la socializzazione. Un luogo fisico a porte sempre aperte capace di offrire stimoli e possibilità culturali e di svago diverse da quelle di un pub o di un locale, con la possibilità, inoltre, di fare rete con altri soggetti associativi.

Avendo compreso che uno dei gravi problemi riguarda la ricerca di prospettive lavorative in altri paesi, si propone lavoro con scuole e università per far sì che si possano tenere percorsi formativi alti e variegati ma allo stesso tempo consoni alle esigenze lavorative.

Creare uno sportello per le attività imprenditoriali giovanili;

Rafforzare, se verranno mantenuti i contratti di lavoro agile e da remoto, gli spazi di coworking sviluppati anche con l'associazione South Working®;

Rafforzamento della partecipazione giovanile mediante l'attuazione delle proposte del progetto "Officina Giovani Aree Interne", nate dal dibattito partecipato fra centinaia di giovani provenienti dalle aree interne del territorio italiano, di seguito elencate:

- 1 Attivazione di percorsi formativi sui processi partecipativi, per favorire il riconoscimento dei ruoli professionali e una cultura della partecipazione
- 2 Facilitare la gestione collettiva dei beni comuni
- 3 Creare momenti di ascolto e reti di dialogo tra gli attori del territorio
- 4 Promuovere il coinvolgimento dei giovani nella democrazia locale
- 5 Censimento delle terre pubbliche e private abbandonate con conseguente riassegnazione delle stesse con il fine di creare progetti di occupazione giovanile
- 6 Rilanciare il ruolo di Agenzie/Enti/Soggetti di sviluppo locale
- 7 Fare formazione sul patrimonio ambientale per creare una cultura localmente diffusa attraverso, ad esempio, laboratori di conoscenza del territorio per la cittadinanza
- 8 Costruire nuove comunità energetiche per incentivare l'attivazione delle risorse del territorio
- 9 Facilitare la consapevolezza del patrimonio culturale presente nel territorio
- 10 Favorire l'accesso di beni immobili pubblici e privati inutilizzati per innescare processi di presidio socio-culturale
- 11 Creare coordinamento tra gli eventi proposti nelle aree interne per rendere organica la proposta culturale
- 12 Favorire il neo popolamento attraverso il ripristino dell'offerta dei servizi fondamentali
- 13 Accompagnare lo sviluppo delle idee dei giovani che vogliono creare impresa con il supporto di figure professionali esperte del settore
- 14 Creare luoghi che siano spazi e sportelli giovanili destinati all'orientamento e collocamento lavorativo
- 15 Favorire la creazione di competenze attraverso laboratori di innovazione che si occupino di ricerca e innovazione nelle aree interne, mediante l'istituzione di veri e propri poli di innovazione

Manifestazioni culturali

Le Associazioni Culturali sono il cuore vivo di una comunità, l'asse portante; tramite l'appartenenza ad una o più associazioni ci si sente parte integrante del proprio paese con "un'identità chiara e ben definita" e per tale motivo va riconosciuto il "ruolo importantissimo" che ogni Associazione svolge all'interno della vita sociale del paese stesso. Fondamentale inoltre che le istituzioni costruiscano con esse un rapporto di dialogo e trasparenza, al fine di riconoscerne il ruolo e renderle partecipe attivamente alla realizzazione di vari progetti, incentivandone la sinergia tra le diverse realtà associative locali. Affinchè tutto possa avvenire Idea civica propone:

PROGRAMMA ESTIVO: È importante non concentrare e sovraccaricare le manifestazioni estive solo nel periodo che va dal 1 al 20 Agosto, ma è necessario presentare per tempo una programmazione completa che possa già partire dalla festa patronale di San Calogero del 18 GIUGNO e terminare a metà Settembre. (Più di 3 mesi di programmazione estiva comprendente i mesi di GIUGNO/LUGLIO/AGOSTO/metà SETTEMBRE).

EVENTI RICORRENTI: Bisogna fissare degli appuntamenti che risulteranno essere poi veri e propri eventi fissi in ogni mese dell'anno, in modo da poterne celebrare la ricorrenza ogni anno, per esempio: Giornata Mondiale della Poesia (21 marzo), Giornata Mondiale del Libro (23 aprile), Giornata dello Sport (6 aprile), Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre), Giornata Mondiale del Teatro (27 marzo, e già organizzata per la prima volta a Petralia Sottana nell'anno 2015).

SETTIMANA DEL FOLKLORE E CONCERTONE DI FERRAGOSTO: Ripristinare questo importantissimo evento con relativa attenzione al Concertone serale del 14 agosto, che permetterebbe alla gente di rimanere nei nostri paesi, piuttosto che favorire lo spostamento verso altre location marine.

SPETTACOLI E QUARTIERI: Rivalutazione dei vari quartieri di Petralia, che si prestano e possono diventare "locations" di rilievo per Spettacoli Teatrali dal vivo diurni e non. Ad esempio potrebbe risultare interessante creare un percorso notturno di 'Cantastorie' che faccia scoprire le leggende e le bellezze dei nostri quartieri.

NOTTE 'ARANCIONE': Definizione ripresa dal circuito bandiera arancione di cui Petralia fa parte ormai da anni è che vuole sostituire la classica Notte Bianca organizzata in tutti i paesi ormai. La cosiddetta 'Notte Arancione' sarà programmata nel dettaglio ed organizzata esclusivamente dalle Associazioni Culturali locali, con la sinergia dei Commercianti e l'aiuto finanziario delle Istituzioni.

NEGOZI TURISTICI: Punti di informazione per turisti e non, dove poter acquistare anche souvenir e gadget locali, individuando dove possibile dei locali centrali in prossimità del Corso Paolo Agliata.

CAFFÈ LETTERARI: Molto in voga nelle città, si vuole riproporre lo stesso modello anche nel nostro paese attraverso Letture di versi di poesie o pezzi teatrali, a tema, da effettuare presso pub e ristoranti petralesi.

STREET ART: Abbellimento di spazi edilizi come muri grezzi, facciate di palazzi, ecc attraverso la pittura, per dare più colore là dove è presente uno spazio vuoto.

ANFITEATRO E PINETA COMUNALE: Ripristino di questi spazi comunali, che permetterebbe alla popolazione la pratica di sport all'aperto, passeggiata salutare nel tempo libero, spazio esterno per attività teatrali e spettacoli, divisi in settori: per bambini e per adulti.

DISCOTECA SOTTO LE STELLE: Da sempre la passione per il ballo riesce a creare momenti di socializzazione e aggregazione tra i più giovani e non, ma soprattutto momenti di spensieratezza. Una Discoteca sotto le stelle da proporre in piazza potrebbe essere una novità ben accolta.

CINEMA SOTTO LE STELLE: Da proporre all'interno della programmazione estiva, come un appuntamento fisso una o due volte sulla settimana.

FESTE A TEMA IN PIAZZA: maschere, travestimenti, trucchi, musica e tanto divertimento, con il coinvolgimento delle associazioni e di tutti i giovani.

SETTIMANA DELLA MUSICA: Si potrebbe ipotizzare una settimana della Musica in cui alternare ogni due giorni generi di musica differenti (per esempio 2 giorni jazz, 2 giorni musica classica, 2 gg musica pop/rock, ecc) ed incentivare così l'interesse dei più giovani. Ovviamente da valutare bene l'interesse, l'organizzazione e la riuscita della manifestazione stessa.

AREE LUDICHE-RICREATIVE A TEMPO PER BAMBINI SOTTO I 6 ANNI :

Nell'ottica di favorire famiglie che vogliono far la spesa o sbrigare le commissioni tranquillamente, I turisti o i fruitori occasionali con a seguito bambini, che vogliono svolgere attività di vario genere come visite guidate delle bellezze del territorio e percorsi turistici urbani o extraurbani organizzati, l'amministrazione può farsi carico di concerto con le associazioni presenti in loco, della creazione di spazi o aree ludiche temporanee, che intrattengano I bambini nel mentre gli adulti risultano impegnati in attività citate sopra. Il tutto attraverso il pagamento di un piccolo contributo equo ad ore o per l'intera giornata, sostenibile da parte di tutti.

Museo del paesaggio e della civiltà appenninica

Le Madonie compongono la parte terminale di un viaggio straordinario che percorre l'Appennino Italiano. Per questo vogliamo proporre di ospitare un luogo di narrazione della variegata montagna appenninica in tutte le sue sfaccettature. Vogliamo creare un museo moderno e accattivante che sia punto di interesse nazionale e diventi un attrattore di importanza strategica naturalistica e culturale. Il coinvolgimento del Parco delle Madonie sarà fondamentale per la formazione della rete dei Parchi coinvolti e per ospitare fisicamente la struttura museale per la quale si propongono i locali del palazzo Rampolla di Polizzello, oggi di proprietà dell'Ente Parco delle Madonie.

Ci si propone di ristrutturare i locali di Palazzo Rampolla e valorizzarli mediante un progetto innovativo che renda quel luogo un attrattore di caratura nazionale. Raccontare gli Appennini significa descrivere una moltitudine di usi, costumi, ecosistemi, ambienti naturali di straordinaria bellezza e valenza scientifica. Un patrimonio di valore inestimabile che ha bisogno di essere raccontato nella sua interezza, ad oggi, infatti, non esiste un museo dedicato all'intera realtà appenninica sotto tutti i suoi punti di vista.

Progetto Frate Innocenzo

Rivalutare la figura di Frate Innocenzo, anche attraverso fondi europei Italia-Malta, per sviluppare progetti culturali, artistici e di ricerca internazionali.

Ambiente e Territorio

Dissesto idrogeologico e green communities

Per contrastare il fenomeno franoso, un problema che può pregiudicare la vita stessa del nostro paese, vogliamo attuare un sistema di controllo complessivo che sia capace di dare dati certi e tempestivi su scivolamento e sprofondamento del terreno; mettere in atto, attraverso tutte le linee di finanziamento, quelle azioni che possano evitare la dispersione delle acque nel sottosuolo e rafforzare il fenomeno franoso; impegnarsi nella ripiantumazione degli ettari persi dalla pineta comunale e attivare un'opera di manutenzione complessiva su questo bene che è determinante nella tenuta del costone roccioso a monte del paese; lavorare a tutte le possibili soluzioni di sostegno e finanziamento per le famiglie colpite; creare dei gruppi di lavoro permanenti che coinvolgano forze dell'ordine, professionisti e soggetti interessati nel controllo dei lavori capaci di incidere sul fenomeno (metanizzazione, lavori nel sottosuolo); completare i lavori di analisi e ripristino dei tunnel borbonici per valorizzarli dal punto di vista funzionale e di fruizione turistica; creare una rete di studio a soluzioni innovative con centri di ricerca che possano fare di Petralia un caso studio sulla questione frana.

Attuazione della strategia delle green communities secondo le linee di indirizzo tracciate dall'UNCCEM. Le Green Communities sono lo strumento di creazione di strategie territoriali dedicate alle aree montane. Si tratta di un mezzo ideale, per i territori colpiti da incendi, da grandi calamità naturali, da fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico – considerando geograficamente un territorio ampio, con più Comuni insieme, dunque a livello di Comunità montana piuttosto che di Unione montana di Comuni – per definire un processo di rigenerazione del territorio, non solo ambientale, ma anche sociale ed economico. Che tenga insieme le risposte alla crisi climatica, alla crisi economica e anche alla crisi pandemica. Le Green Communities plasmano i territori, per contrastare spopolamento, abbandono, desertificazione. Nel 2010 e nel 2011, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, Uncem ha avviato la Strategia delle Green Communities in cinque aree pilota in regioni del sud Italia. Subito, Sindaci, Amministrazioni, imprese, Università, molti cittadini hanno compreso la portata innovativa dell'opportunità. Nel volume realizzato da Uncem nel 2014 “Le sfide dei territori nella Green Economy”, curato da Enrico Borghi, si introduceva – da parte di Uncem – il concetto di “Green Community” quale strumento di programmazione efficace e snello, che nasce dai Comuni insieme nelle Unioni montane e nelle Comunità montane. Le Green communities sono entrate nella legge 221/2015, il Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, con una precisa “Strategia”. Una Strategia per le aree montane che impegna gli Enti territoriali, non i Comuni da soli. Non possono i Comuni – grandi o piccoli – lavorare da soli, pensare di bastare a se stessi, restare nei confini. Devono essere aperti – come lo sono storicamente le Alpi e gli Appennini, luoghi del dialogo e dello scambio - e lavorare insieme per una Strategia duratura. Sono già state presentate (Marzo 2022) le prime tre aree che avvieranno la strategia delle Green Communities dal Ministero per gli Affari Regionali. Dopo queste prime tre aree, verrà aperto un bando del Ministero degli Affari regionali per individuare altre 27 Green Communities in Italia.

Complessivamente, sul PNRR vi sono 135 milioni di euro a disposizione. Risorse che permettono alle prime tre aree e poi alle 27 scelte con bando di dire come stanno nel futuro. Come affrontano le transizioni ecologica ed economica, lavorando in diversi ambiti, dandosi un piano, delle azioni, facendo bene investimenti. Ad esempio per la gestione forestale, attuando la Strategia forestale nazionale. Come fanno una comunità energetica, o agricoltura in aree fragili sui versanti. Oppure ancora come agiscono sulle risorse idriche e sui rifiuti, concertando la strategia con altri soggetti istituzionali, privati e pubblici. Petralia Sottana e il comprensorio madonita non può e non deve permettersi di rimanere fuori da questa opportunità di rilancio del nostro territorio.

Comunità Energetiche ed energie rinnovabili

Continuare a potenziare il lavoro sulla comunità energetica, condivisa con i comuni limitrofi, per la produzione di energia rinnovabile e la ripartizione di vantaggi economici al Comune e ai cittadini. In tal senso, si intende potenziare la producibilità elettrica mediante lo sfruttamento della tecnologia agri-voltaica che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici ad un'altezza da terra sufficiente per coltivare l'area sottostante sfruttando i terreni incolti di proprietà comunale che diventerebbero doppiamente fruttuosi. La presenza della risorsa idrica nel territorio di Petralia Sottana offre un'interessante prospettiva di investimento nel settore del mini e micro-idroelettrico. L'integrazione "smart" della sorgente solare e idraulica permette di ottimizzare la producibilità energetica rinnovabile e massimizzare l'autoconsumo. In un'ottica di medio-lungo periodo, declinare le comunità energetiche rinnovabili nel settore termico prevedendo l'apposita infrastruttura di distribuzione e ospitando, così, una delle prime reti termiche che superano il tradizionale concetto di tele-riscaldamento, divenendo a pieno titolo una Comunità Energetica Rinnovabile. Ottimizzare le risorse boschive per l'ottimizzazione e l'impiego di tagli e diradamenti sostenibili dei boschi. Ciò mettendo a frutto le macchine già in possesso del comune come la cippatrice.

Il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili è una delle grandi sfide della nostra società. La fine del localismo energetico e l'emergere di una società basata sull'aumento dei consumi hanno condizionato la geopolitica internazionale e ha generato instabilità e iniquità sociale. Gli effetti di un modello sociale ed economico dominato dal principio della massimizzazione del profitto "a qualsiasi costo" (*whatever it takes*) sono chiaramente tangibili sugli ecosistemi e sulle popolazioni. Il riscaldamento globale, il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, le ingiustizie ambientali e sociali che spingono nuove masse di "migranti climatici" a lasciare le proprie terre d'origine suggeriscono un profondo ripensamento dell'interazione tra governi, imprese, sistemi finanziari e ambiente.

Petralia e le Madonie, inserite in un contesto naturalistico e ambientale di pregio sono esposte ad un elevato rischio. Gli habitat naturali, la biodiversità, la purezza delle materie prime per l'agricoltura rischiano di essere inesorabilmente persi. Inoltre, dal punto di vista sociale, lo spopolamento e la frammentazione sociale provocano l'abbandono del territorio che diventa potenziale "preda" di affaristi senza scrupoli.

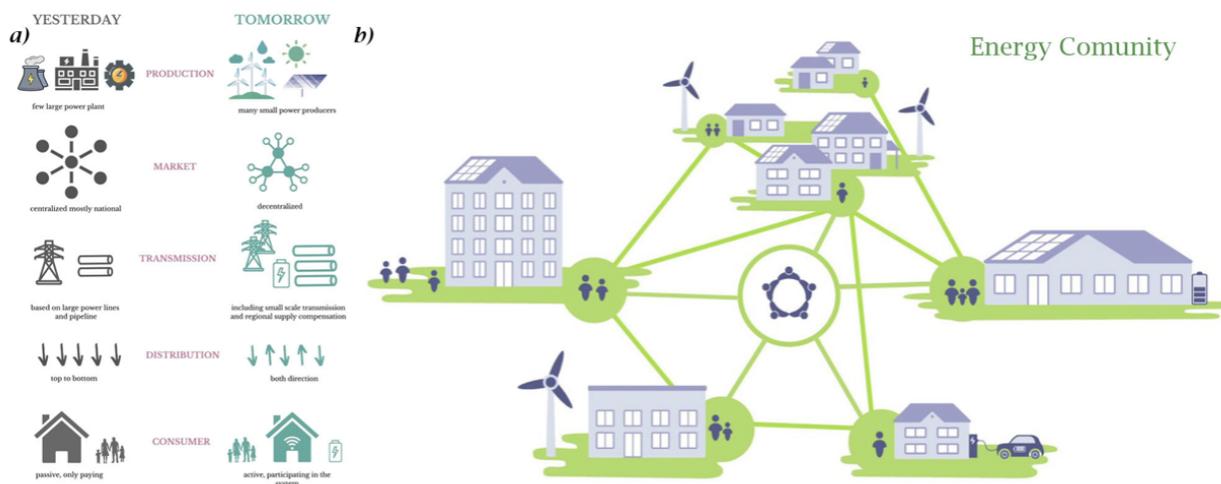
La transizione energetica è un pilastro fondamentale delle politiche odierne, sostenuta in tutti i livelli: dalle macro-politiche europee, alle piccole realtà locali. Petralia da sempre è stata all'avanguardia su questo campo: nel 1908, infatti, fu inaugurata una delle prime centrali idroelettriche del meridione, le luci di Piazza Duomo brillavano di energia rinnovabile già più di 100 anni fa [1]. Negli ultimi anni una nuova attenzione è stata posta su questi temi, la redazione del PAES [2] ha tracciato un'importante linea guida che deve continuare ad essere il riferimento per i

prossimi passi da compiere. La sostenibilità e l'innovazione, due principi fondamentali del movimento Idea Civica Petralia, ci suggeriscono di rivolgere lo sguardo al mondo della ricerca, essere al passo con il progresso scientifico e tecnologico potrebbe riportare Petralia ad essere un faro di riferimento e un polo di attrazione.

Grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, crescono nuovi modelli di partecipazione al settore energetico, il coinvolgimento diretto dei cittadini come “*prosumer*” di energia sta diventando sempre più diffuso e accettato tra le comunità sociali. Il termine “*prosumer*” deriva dalla fusione delle parole “*producer*” (produttore) e “*consumer*” (consumatore), suggerendo il ruolo simultaneo che ogni cittadino può svolgere, in quanto, finora, è stato considerato solo un consumatore.

In questo quadro, le Comunità Energetiche Integrate CEI offriranno nuove opportunità per creare sistemi locali più intelligenti, flessibili e integrati che consentiranno di realizzare gli ambiziosi piani sostenibili [3]. Queste nuove forme di produzione e consumo consistono in un'associazione di utenti che, attraverso l'accettazione volontaria di un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire energia attraverso uno o più impianti energetici locali. Una CEI offre una serie di vantaggi legati alla crescita sostenibile; migliora l'efficienza dei sistemi, rafforza la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e assicura agli utenti “*prosumer*” notevoli vantaggi economici [4]. L'accettazione sociale, il sostegno e la partecipazione dei cittadini è essenziale per gestire con successo questi processi di transizione energetica [5,6]. Gli investimenti proposti per le comunità energetiche possono portare vantaggi a una comunità sotto diversi punti di vista:

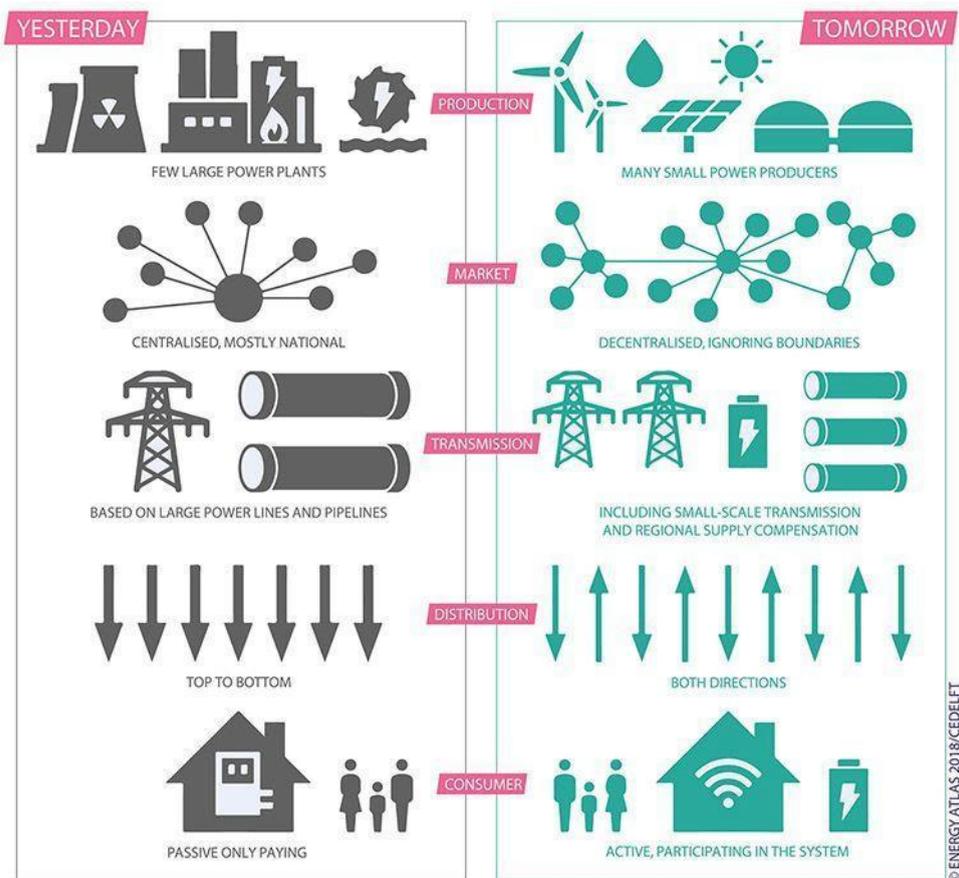
- i benefici economici, ambientali e sociali derivanti dalla generazione distribuita sono ripartiti più equamente tra la popolazione rispetto a quando sono coinvolti i grandi investitori;
- lo sviluppo economico nelle aree rurali viene concretamente sostenuto;
- si promuove l'accettazione dei progetti energetici e l'installazione di tecnologie rinnovabili [7];
- gli investimenti locali possono svolgere un ruolo educativo significativo aumentando il numero di persone direttamente e indirettamente coinvolte, incrementando, dunque, la consapevolezza pubblica sulle tecnologie sostenibili



La direttiva europea RED II [8] nasce per favorire lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili sul territorio dell'Unione, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini e più in generale dei clienti finali. La direttiva introduce modelli di partecipazione a complessità crescente, definendo e normando l'autoconsumo singolo, l'autoconsumo collettivo (nel quale, per esempio, l'energia prodotta dall'impianto realizzato sul tetto di un condominio può essere messa a disposizione anche dei singoli condòmini e non più solo dei servizi comuni dell'edificio), e le Comunità dell'Energia Rinnovabile (CER).

La RED II definisce innanzitutto *“l'autoconsumatore di energia rinnovabile”* come un *“cliente finale che, operando in propri siti situati entro confini definiti o, se consentito da uno Stato membro, in altri siti, produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta purché, per un autoconsumatore di energia rinnovabile diverso dai nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale”*. La direttiva definisce quindi gli *“autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente”* come un *“gruppo di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e si trovano nello stesso edificio o condominio”*. Queste nuove figure vengono introdotte per aumentare la partecipazione nei processi di produzione e consumo di energia delle famiglie. La RED II introduce poi le CER, definendole un *“soggetto giuridico che [...] si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono*

- *situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;*
- *i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;*
- *il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari”*.



In Italia, Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, grazie alla Legge 8/2020 [8], è stato avviato un percorso di recepimento parziale e anticipato della direttiva RED II, in modo da sperimentare effetti, ricadute e potenziali criticità legate all'introduzione nel contesto italiano degli schemi di autoconsumo collettivo e delle CER.

La sperimentazione ha introdotto alcuni vincoli e caratteristiche specifiche:

- gli impianti a fonti rinnovabili detenuti dalle CER o dagli schemi di autoconsumo collettivo devono essere entrati in esercizio dopo il 1 marzo 2020;
- a potenza di ciascun impianto non può essere superiore a 200 kW;
- impianti e consumatori (membri, soci o partecipanti allo schema) devono sottostare alla medesima cabina di trasformazione MT/BT per quanto riguarda le CER e afferire al medesimo edificio nel caso degli schemi di autoconsumo collettivo.

La forma giuridica non è predeterminata ma le CER devono obbligatoriamente rispettare alcuni vincoli specifici rispetto alla generazione e distribuzione degli utili.

Nel corso del 2020 ARERA e il Ministero per lo Sviluppo Economico hanno rispettivamente definito:

- il modello di regolazione e le componenti tariffarie da applicare ai membri delle CER e ai partecipanti agli schemi di autoconsumo collettivo;
- gli incentivi da riconoscere ai due schemi.

Per quanto riguarda la regolazione, in estrema sintesi, è possibile affermare che ARERA, attraverso la Delibera 318/2020, ha deciso di ricorrere a un modello di tipo virtuale per la gestione delle partite economiche, riconoscendo alle CER la restituzione di alcune componenti di rete che ammontano a circa 8 €/MWh rispetto all'energia prodotta dall'impianto detenuto dalle CER e consumato nel medesimo arco orario dai suoi membri. Le componenti salgono a circa 10 €/MWh (sempre sull'energia condivisa) per gli schemi di autoconsumo collettivo.

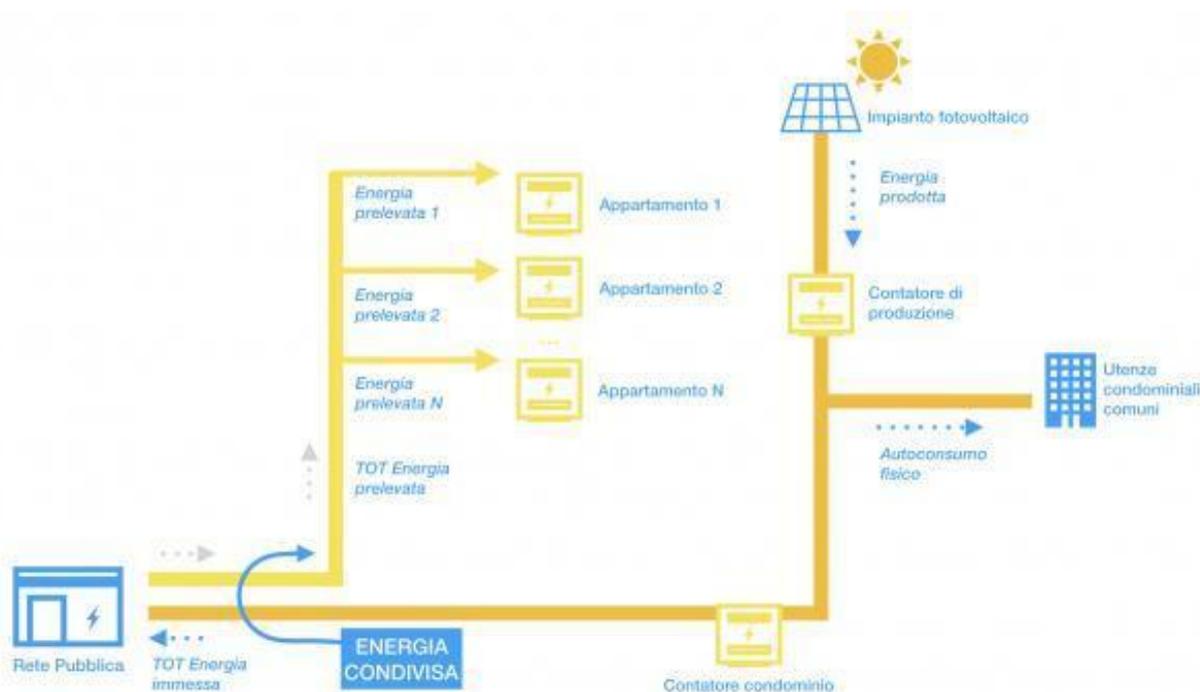
Alle componenti di regolazione occorre poi aggiungere l'incentivo (di tipo feed-in premium) individuato dal MiSE attraverso il Decreto Ministeriale del 16 settembre 2020 corrispondente a:

- 100 €/MWh per l'energia condivisa dai partecipanti agli schemi di autoconsumo collettivo;
- 110 €/MWh per l'energia condivisa dai membri delle CER.

Il 22 dicembre 2020 sono state pubblicate sul sito internet del GSE le Regole Tecniche per accreditare le CER e gli schemi di autoconsumo collettivo.

I primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dall'attivazione e dalla candidatura delle prime comunità energetiche e dei primi schemi di autoconsumo collettivo. Anche il Comune di Petralia Sottana ha bandito una manifestazione di interesse rivolta a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla costituzione di una CER.

Nel mese di novembre 2021 sono arrivati i decreti legislativi i decreti legislativi 199 (RED II) e 210 (IEM) che sanciscono il recepimento complessivo della direttiva RED II e IEM. Le principali novità per le CER sono rappresentate dalla possibilità di ricevere un incentivo sull'energia condivisa attraverso **impianti con potenza fino a 1 MW** e alla connessione degli impianti e delle utenze al di sotto della medesima cabina primaria. L'allargamento del perimetro (passando dalle cabine di trasformazione MT/BT a quelle AT/MT) consente di realizzare impianti di una taglia maggiore, che possano effettivamente soddisfare le esigenze energetiche di una comunità (e non solo di poche famiglie come avveniva con i vincoli introdotti dal recepimento anticipato).



Le principali Comunità Energetiche attive che operano in Italia oggi sono circa 20, alcune coerenti con la normativa e la regolazione vigenti, altre che condividono lo spirito delle direttive RED II e IEM), senza però contare quei Comuni che fanno uso solo di energia rinnovabile e i neonati progetti di Comunità Energetiche che si trovano ancora in fase embrionale [9].

Le Comunità energetiche, per quanto ancora in fase sperimentale, portano con sé una serie di benefici per le comunità locali e l'intera nazione. Le CER possono essere un mezzo per ovviare al problema della povertà energetica. Attraverso l'autoconsumo e favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili attraverso un mezzo diverso da quello usato fino ad ora, ovvero il sussidio, le CER possono riuscire a ovviare alle principali limitazioni di quest'ultimo (burocrazia, costi alti, rischio di moral hazard, etc) e porre rimedio alle disparità energetiche presenti sul territorio. Le Comunità Energetiche Rinnovabili producono anche benefici sociali. Uno degli elementi fondanti delle CER è la territorialità: questo coinvolgimento di diversi attori all'interno del territorio (cittadini, imprese, PA, etc..) da una parte crea uno scambio di beni e conoscenze al vantaggio di tutti, dall'altra aiuta anche lo sviluppo di fiducia, collaborazione e capitale sociale all'interno della comunità. L'idea delle CER è infatti quella di rispondere alle esigenze proprie del territorio in questione, e non quella di soddisfare finalità di lucro: questo permette anche di aiutare a ridurre le spese energetiche dei consumatori più bisognosi sul territorio, o fornire alle famiglie un supporto per aiutarli a gestire in maniera più efficiente l'utilizzo energetico nella vita domestica.

Insieme ai benefici sociali, un altro vantaggio è rappresentato dai benefici ambientali, sia quelli diretti derivanti dalla decarbonizzazione e dell'incentivo per l'uso delle fonti di energia rinnovabili, sia a livello di consumo attraverso la condivisione di pratiche per un uso più efficiente dell'energia prodotta.

In un territorio vasto ed eterogeneo come quello di Petralia Sottana le potenziali applicazioni di una CER sono molteplici e permetterebbero di raggiungere ambiziosi traguardi in termini di autoconsumo di energia rinnovabile senza intaccare minimamente le specificità architettoniche del centro storico. L'applicazione di una CER consente, dunque, di conciliare la tutela del centro storico con l'esigenza sempre crescente della transizione ecologica. La Pubblica Amministrazione, dalla sua parte, può promuovere la nascita di una CER e può proporre investimenti per l'installazione di impianti di conversione elettrica alimentati a fonte rinnovabile. Alcuni esempi possono essere: installazione di impianti fotovoltaici su immobili comunali (palazzetto dello sport, piscina comunale, palazzetto Sant'Elia, ecc), installazione di pensiline fotovoltaiche, installazione di impianti micro-idroelettrici (potenza nominale inferiore a 100 kW_e), installazione di turbine mini-eoliche (potenza nominale inferiore a 200 kW). La presenza della risorsa idrica nel territorio di Petralia Sottana offre un'interessante prospettiva di investimento nel settore del mini e micro-idroelettrico. L'integrazione "smart" della sorgente solare e idraulica permette di ottimizzare la producibilità energetica rinnovabile e massimizzare l'autoconsumo

Negli ultimi 10 anni si è assistito alla tendenza sempre crescente di occupazione di terreno agricolo da parte di impianti fotovoltaici. La questione è controversa perché da un lato è necessario adottare tutte le misure per una rapida ed efficace transizione dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili, ma dall'altro è necessario tutelare e sostenere l'agricoltura in quanto rappresenta una risorsa primaria di assoluta importanza. Senza agricoltura non vi può essere cibo, crescita economica, occupazione e sostenibilità ambientale. Esiste però una soluzione tecnologica che permette di conciliare entrambi gli aspetti: il cosiddetto "agri-voltaico".

La tecnologia agri-voltaica prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici ad un'altezza da terra sufficiente per consentire la coltivazione nell'area sottostante. Gli impianti agri-voltaici consentono,

dunque, l'installazione di pannelli fotovoltaici senza competere con i terreni agricoli. L'impatto del parziale ombreggiamento degli impianti agri-voltaici sulle attività agricole è ancora poco compreso poiché non sono disponibili studi a lungo termine, ma è stato già provato che l'ombreggiamento causato dai moduli fotovoltaici riduce l'evapotraspirazione e si rivela benefico soprattutto nella stagione secca [10]. La presenza dei pannelli fotovoltaici (in analogia agli alberi) protegge le colture dall'eccessivo riscaldamento e fornisce una mitigazione della temperatura del suolo [11]. I pannelli fotovoltaici, inoltre, costituiscono un efficace schermo contro eventi estremi come precipitazioni di grandine o bombe d'acqua che ormai, a causa dei cambiamenti climatici, sono sempre più frequenti anche alle nostre latitudini e arrecano danni incalcolabili ad un'agricoltura già pesantemente danneggiata da una carenza politica agricola a livello europeo ed italiano. Dal punto di vista tecnico-economico, questo tipo di impianti sta rapidamente mostrando indubbi vantaggi, rappresentando così un nuovo scenario di investimento per l'agricoltura sostenibile[12]



Un territorio molto esteso come quello di Petralia Sottana permette una vasta applicazione di questa tecnologia, in particolare si potrebbero sfruttare i terreni incolti di proprietà comunale che diventerebbero doppiamente fruttuosi. Espandendosi verso la parte meridionale del territorio di Petralia Sottana, l'abbondanza di terreno a vocazione agricola offre un'interessante prospettiva di applicabilità della tecnologia agri-voltaica che potrebbe, a pieno titolo, diventare un elemento di eccellenza per il nostro territorio.

Sul versante legato allo sfruttamento di biomasse è necessario attuare tutte le iniziative finalizzate a creare una filiera corta per la raccolta e lo sfruttamento energetico, lavoro iniziato dalle precedenti amministrazioni ma non ancora portato a termine. In tal senso, si intende supportare la creazione di realtà cooperativistiche, come peraltro sottolineato in altre parti della visione programmatica di Idea Civica Petralia, preposte alla raccolta e al trattamento della biomassa residuale, sia boschiva che derivante dalle attività agricole nelle aree limitrofe. La raccolta della biomassa forestale dovrà avvenire nel rispetto massimo delle regole dell'Ente Parco delle Madonie e nella tutela massima delle specie animali e vegetali presenti, ogni movimento va concordato con gli Enti preposti. La raccolta della biomassa derivante dagli scarti di potatura legati alle attività agricole offre scenari interessanti in quanto garantirebbe un servizio anche agli agricoltori e cittadini proprietari di fondi agricoli che, annualmente, hanno la necessità di smaltire una quantità notevole di biomassa da potatura. Ad oggi lo smaltimento avviene mediante incenerimento in campo, prassi non ottimale che non consente la valorizzazione delle risorse del territorio.

In un'ottica di medio-lungo periodo è necessario pensare ad una declinazione delle comunità energetiche rinnovabili nel settore termico, ovvero applicare lo stesso concetto visto per le CER elettriche allo scambio mutuo di energia termica. I cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese diventerebbero "prosumers" di energia termica generata localmente, con una forte spinta

verso la produzione di energia termica rinnovabile mediante impianti solari termici, pompe di calore, caldaie a biomassa [13–15]. Per attuare una strategia di questo tipo occorre però l'installazione dell'infrastruttura di distribuzione dell'energia termica, ovvero una rete di tubazioni che possa arrivare ad ogni singola utenza e una rete di sottostazioni che permetta sia il prelievo che la cessione di calore da parte dei “*prosumers*”. I futuri lavori necessari alla mitigazione del rischio idro-geologico potranno essere l'occasione per prevedere l'installazione di tale infrastruttura (oltre ad altre tipologie di infrastruttura ormai imprescindibile in un'ottica di sviluppo moderno come la fibra ottica). Petralia Sottana si candiderebbe ad ospitare una delle prime reti termiche che superano il tradizionale concetto di tele-riscaldamento, divenendo a pieno titolo una Comunità Energetica Rinnovabile

Bibliografia

- [1] Scarnici E. Catarratti sorgente di luce n.d.
- [2] PAES Petralia Sottana n.d. https://www.pattodeisindaci.eu/about-it/la-comunità-del-patto/firmatari/piano-d-azione.html?scity_id=16496 (accessed March 27, 2022).
- [3] Koirala BP, Hakvoort RA, Chaves Avila JP, Gomez T. Assessment of Integrated Community Energy Systems. 2016 13th Int. Conf. Eur. Energy Mark., vol. 2016- July, IEEE; 2016, p. 1–6. <https://doi.org/10.1109/EEM.2016.7521194>.
- [4] Koirala BP, Ávila JPC, Gómez T, Hakvoort RA, Herder PM. Local alternative for energy supply: Performance assessment of integrated community energy systems. *Energies* 2016;9:981. <https://doi.org/10.3390/en9120981>.
- [5] Walker G. What are the barriers and incentives for community-owned means of energy production and use? *Energy Policy* 2008;36:4401–5. <https://doi.org/10.1016/j.enpol.2008.09.032>.
- [6] Walker G, Devine-Wright P, Hunter S, High H, Evans B. Trust and community: Exploring the meanings, contexts and dynamics of community renewable energy. *Energy Policy* 2010;38:2655–63. <https://doi.org/10.1016/j.enpol.2009.05.055>.
- [7] Bauwens T, Gotchev B, Holstenkamp L. What drives the development of community energy in Europe? the case of wind power cooperatives. *Energy Res Soc Sci* 2016;13:136–47. <https://doi.org/10.1016/j.erss.2015.12.016>.
- [8] Union E. EUR-Lex - 32018L2001 - EN - EUR-Lex n.d. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2018.328.01.0082.01.ITA (accessed March 31, 2022).
- [9] Felipe Barroco, Alberto Borghetti, Francesca Cappellaro (ENEA), Claudia Carani (AESS), Roberta Chiarini (ENEA), Gianluca D'Agosta (ENEA), et al. *Le Comunità Energetiche in Italia*. 2021.
- [10] Amaducci S, Yin X, Colauzzi M. Agrivoltaic systems to optimise land use for electric energy production. *Appl Energy* 2018;220:545–61. <https://doi.org/10.1016/J.APENERGY.2018.03.081>.

- [11] Marrou H, Wery J, Dufour L, Dupraz C. Productivity and radiation use efficiency of lettuces grown in the partial shade of photovoltaic panels. *Eur J Agron* 2013;44:54–66. <https://doi.org/10.1016/J.EJA.2012.08.003>.
- [12] Agostini A, Colauzzi M, Amaducci S. Innovative agrivoltaic systems to produce sustainable energy: An economic and environmental assessment. *Appl Energy* 2021;281:116102. <https://doi.org/10.1016/J.APENERGY.2020.116102>.
- [13] Gorroño-Albizu L. The benefits of local cross-sector consumer ownership models for the transition to a renewable smart energy system in Denmark. An exploratory study. *Energies* 2020;13. <https://doi.org/10.3390/en13061508>.
- [14] Brange L, Englund J, Lauenburg P. Prosumers in district heating networks - A Swedish case study. *Appl Energy* 2016;164:492–500. <https://doi.org/10.1016/j.apenergy.2015.12.020>.
- [15] Kim M-H, Kim D-W, Lee D-W, Heo J. Experimental analysis of bi-directional heat trading operation integrated with heat prosumers in thermal networks. *Energies* 2021;14. <https://doi.org/10.3390/en14185881>.

Censimento intelligente degli immobili

Procedere a un censimento completo e aggiornato degli immobili su mappa interattiva per migliorare la comprensione del quadro complessivo, rivalorizzarli, favorire l'accoglienza in casi d'emergenza e, dove possibile, l'unificazione di più unità abitative a fini residenziale e turistico; avviare una concertazione con gli operatori turistici e immobiliari per un'ospitalità diffusa anche al fine di potenziare l'offerta anche per i lavoratori da remoto; pensare a un piano di decoro urbano complessivo che coinvolga non solo il centro storico anche tutti gli altri quartieri.

La questione idrica

I cambiamenti climatici, l'intensificazione dei fenomeni atmosferici estremi devono portarci a una riflessione seria sul nostro approccio alla raccolta e allo sfruttamento della risorsa idrica. Pertanto proponiamo: la creazione di mini invasi (utili anche in caso dei frequenti incendi estivi); l'installazione, oltre ai contatori intelligenti nelle unità abitative, di appositi sensori che monitorino la quantità di acqua proveniente dalle sorgenti in modo da comprendere la quantità di dispersione di questa risorsa; progettare e far finanziare una revisione degli impianti idrici in maniera tale da dividere, depurare e riutilizzare le acque grigie a fini non potabili; vigilare sulla corretta gestione del regime di salvaguardia verificando che siano rispettati i criteri di efficienza ed efficacia.

Raccolta differenziata

Lavorare di concerto con gli enti sovracomunali per arrivare alla tariffazione puntuale (una tariffa basata sulla quantità di indifferenziato prodotto); promuovere, in attesa del completamento del nuovo impianto di lavorazione dei rifiuti, l'acquisto di nuove compostiere domestiche (attualmente non disponibili) e soluzioni temporanee all'annoso problema dello smaltimento delle lampadine e di altri rifiuti inquinanti; creare, con soluzioni esteticamente e logisticamente idonee, spazi di conferimento per le realtà commerciali aventi spazi ridotti.

Salute e Politiche Sociali

Ospedale Madonna dell'Alto

Aprire un confronto costruttivo con l'ASP e assessorato Regionale alla Sanità per il ripristino della pianta organica delle attuali Unità Operative presenti. Potenziare e rifunzionalizzare i servizi e i reparti con particolare attenzione a quelli afferenti all'emergenza urgenza, al pronto soccorso pediatrico e all'ortopedia; aprire un tavolo tecnico specifico al fine di valutare la fattibilità per l'istituzionalizzazione della breast unit (ovvero un centro multidisciplinare per la senologia), dell'apertura di un servizio per la diagnosi e cura delle patologie della tiroide e di un servizio di Oncologia per la diagnosi e le cure mediche che potrebbero riqualificare l'intero comprensorio evitando, laddove possibile, viaggi estenuanti. Promuovere ambulatori specialistici, anche in sinergia con le progettazioni pubbliche esistenti, e potenziare l'assistenza domiciliare integrata dando così un aiuto concreto alle tante situazioni di fragilità.

Medicina del territorio

Favorire l'interazione tra i medici di medicina generale, l'ospedale e tutte le forme di assistenza socio-sanitarie. Incentivare il piano di soccorso cardiorespiratorio (formando e sensibilizzando sull'uso dei defibrillatori). Attivare il presidio medico scolastico e promuovere un piano di screening in età scolare

Formazione

Potenziare le occasioni di formazione di concerto con le realtà più importanti del terzo settore; attivazione del 1° corso per allieve volontarie crocerossine in condivisione con l'ispettorato regionale e la Croce Rossa Italiana.

Ambito Territoriale

Attivazione di un sistema di controllo di telemedicina gratuito per gli over 70 o i pazienti con gravi patologie, così da monitorare a domicilio il reale stato di salute; Messa in rete delle strutture sportive, così da ottimizzarne la fruibilità, in modo che possano rivestire un importante aspetto socio-sanitario, per esempio favorendo l'avviamento allo sport in sinergia con le scuole o con la creazione di percorsi riabilitativi specifici (come la piscina). Istituzionalizzazione di un'applicazione atta a coordinare tutte le attività inerenti la salute e le politiche sociali da iscriversi in una più completa attivazione di un app generica.

Famiglie, anziani, fragili e diversabilità

Anche tramite cooperative di comunità e sinergie con il terzo settore, attivare servizi per l'infanzia che possano sostenere i genitori lavoratori (asilo nido, ludoteche); un sistema di assistenza globale per gli anziani che li faciliti nella vita quotidiana e contrasti l'emarginazione; una sinergia tra scuola, istituzioni, associazioni e servizi sociali per la lotta alle dipendenze; un tavolo di

concertazione territoriale che, partendo dai principi della legge 328/2000, permetta di creare progetti strutturali per offrire opportunità di inclusione e cura per i diversamente abili.

Uno sportello per le comunità immigrate

Creare uno sportello periodico che possa facilitare la risoluzione di problemi specifici e fungere da primo punto di riferimento per potenziare e progettare le forme di incontro e scambio culturale.

Petralia in Salus

Promuovere un evento rilevante che sensibilizzi alla prevenzione, che consenta di effettuare esami di base e screening, promuovere dibattiti e convegni nonché sviluppare la consapevolezza dell'imprescindibile relazione tra montagna e salute.